Slow Food
Catania

PROGRAMMA DI MANDATO 2025-2029

SLOW FOOD CATANIA

1. INTRODUZIONE

Il cibo buono, pulito, giusto e le Comunità che ci sono intorno.

La siccità e la grave crisi climatica e idrica che sta interessando la nostra Regione non ha ancora esaurito la sua distruzione di paesi e comunità. La Sicilia sta diventando sinonimo a livello internazionale degli impatti devastanti causati dalla crisi climatica. La notizia dell'inaudita siccità, che ha devastato l'agricoltura, l'economia locale e minacciato per tutta l'estate il turismo, si è diffusa a macchia d'olio sui giornali di tutto il mondo. Un pubblico ormai globale sta scoprendo che il 70% dell'isola rischia la desertificazione, una delle aree più colpite d'Europa è sicuramente la nostra, una condizione associata al rapido aumento delle temperature nel Mediterraneo conseguente alla crisi climatica. Una realtà preoccupante e incontrovertibile, che nasconde un'altra storia. Una storia che da un lato appare più deprimente, dall'altro più promettente.

Sono questi gli elementi minimi di senso da cui ripartire per tornare ad essere partecipi e attori nel mondo che ci aspetta, che non ha direzioni prestabilite, che dipende dai nostri comportamenti individuali e dalle nostre capacità di aggregazione, con intelligenza affettiva, intorno ai temi a noi cari. Ora si tratta di farci carico, insieme, delle missioni che abbiamo individuato a livello internazionale e nazionale e declinarle nei posti in cui abitiamo. Partiamo dal saper fare dei nostri territori e dall'esperienza collettiva locale che ci consente, già ora, di sapere come si possono vivere i luoghi in maniera sostenibile. Perché sappiamo che le Comunità attuali, così come quelle passate, hanno in sé la consapevolezza di doverli consegnare alle Comunità future e hanno gli strumenti per poterlo fare.

Attraverso l'associazione Slow Food Catania possiamo e dobbiamo conseguire tutti insieme un senso di comunità più ampio e una capacità di condivisione più vasta dei problemi per trovare soluzioni. Crediamo che sia fondamentale mettere insieme le molte e diverse voci che esprimono un cambiamento nel sistema alimentare, la nostra condotta deve porsi in prima linea per la formazione di nuove Alleanze, utilizzando un metodo che ci deve consentire di elaborare proposte collettive in un ambito territoriale più grande, portando sui tavoli regionali e provinciali le istanze che sapremo individuare come unificanti e necessarie: consapevoli delle profonde differenze sussistenti tra gli ecosistemi del nostro territorio (mare e zone interne) ma anche delle loro interazioni, che a volte ne causano le fragilità.

Dovremo creare un luogo di partecipazione e cooperazione inclusivo e aperto che ci costringa a guardare oltre il territorio su cui agiamo come Condotta o Comunità, verso un'idea di rete inclusiva e stimolante per tutti. Dovremo approfondire proposte e politiche che consentono di individuare possibili strade verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, la tutela della biodiversità, la lotta alla crisi climatica, la coesione sociale (ad esempio, la Strategia Farm to Fork, l'Agenda 2030, la riflessione sulla nuova PAC, la SNAI, la legge sui piccoli comuni) e che sono state affiancate da ulteriori strumenti dopo l'inizio della pandemia (ad esempio, il PNRR). Dovremo poi cercare di dare il nostro contributo sulla base delle competenze che riusciremo a reperire nella nostra rete territoriale e che riusciremo ad aggregare intorno ai nostri temi e alle nostre proposte.

Tutto questo o lo si fa insieme, o non si riesce a farlo. Abbiamo cominciato a lavorare insieme attraverso un gruppo nutrito di soci, provenienti dalle diverse aree della provincia di Catania, che, divisi in gruppi tematici, hanno elaborato le proposte relative ai tre pilastri individuati da Slow Food Italia: Educazione, Biodiversità e Attivismo. Un percorso che vorremmo non si arrestasse, ma che anzi costituisse l'inizio di un'aggregazione sempre più ampia che deve avvenire attorno ai temi per affrontarli in maniera decisa, informata, condivisa e appassionata per i prossimi anni con l'ausilio anche del mondo accademico e dei professionisti di settore.

2. I PILASTRI

2.1 Educare il mondo che ci circonda

Da sempre Slow Food ha portato avanti un approccio innovativo all'educazione alimentare e del gusto, basato sul risveglio e sulla formazione dei sensi, nonché sullo studio di tutti gli aspetti legati al cibo e sulla ricerca della qualità in ogni passaggio che lo porta dalla terra al piatto. I progetti educativi che Slow Food propone differiscono da gran parte dei progetti di educazione alimentare in quanto basati sull'idea che il cibo significa piacere, cultura, convivialità.

Slow Food Catania si propone di avere il ruolo di collante tra la Condotta, i presidi e le Comunità del territorio, di punto di riferimento e facilitatore nella realizzazione dei progetti educativi fungendo inoltre da supporto a tutte le realtà che faticano nell'approcciare e attuare i progetti sul loro territorio aiutandole, in caso di necessità, nella progettazione e/o realizzazione sia delle attività di base (ad esempio, Laboratori, Master, eventi ecc.) sia di quelle più complesse (ad esempio, Orti, Mense, Protocolli d'Intesa con Istituti professionali, Università ecc.). Diventa prioritario individuare e coordinare in ambito provinciale gli esperti della materia, come gli attuali e i futuri docenti, gli educatori, i formatori o i divulgatori agendo inoltre da collegamento tra i progetti nazionali e locali, impegnandoci a informare tutti i soci e le Comunità del territorio sui progetti e le attività svolte a livello nazionale e ad adattare tali progetti ed attività sul territorio (ad esempio, fornendo kit didattici e materiale condivisibile nelle piattaforme o siti).

Slow Food Italia chiede alle associazioni territoriali, alle Condotte e ai soci "una profonda revisione dei progetti educativi [..] che coinvolga risorse sia interne, incluse quelle presenti nei territori, che esterne all'associazione" per fornire strumenti adeguati di lettura dell'attuale complessità.

Guidata dal presupposto e dall'idea che l'apprendimento sia un atto relazionale e che il piacere e la convivialità debbano rappresentare il contesto di ogni nostra azione, l'associazione territoriale si propone di:

1. Ampliare il raggio dei destinatari, continuare ad aumentare il numero di soci e individuare gli obiettivi educativi per ognuno:
    a. bambini/ragazzi/adulti;
    b. produttori/commercianti e addetti al settore alimentare;
    c. educatori/insegnanti/professori universitari/istituzioni pubbliche.

Individuare esperti capaci di fare formazione. Slow Food è sempre stata percepita come un'associazione fatta da persone estremamente competenti e preparate, valore che deve essere mantenuto, soprattutto nell'ottica della educazione. Espressione massima di tale aspetto potrebbe essere rappresentata dalla creazione di un **Comitato Tecnico Scientifico**, composto da attivisti competenti e formati, da riunire almeno un paio di volte all'anno per definire le linee programmatiche dell'associazione, ma soprattutto da utilizzare per la formazione continua e aggiornata dei partecipanti.

2. Ricercare e promuovere la conoscenza approfondita del cibo, del contesto, del processo produttivo, delle qualità gastronomiche, discriminando pregi e difetti del sistema alimentare nella sua totalità. In tutte le attività educative, formative e informative, Slow Food Catania vuole dedicare particolare attenzione verso priorità quali l'emergenza climatica, i presidi, la salute, l'ambiente, lo spreco alimentare visto che Catania conta diversi mercati di produttori all'interno della città metropolitana ed è sede del MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia) in cui nel ''piano mercati nazionale'' viene dichiarato «Mercato di rilevanza nazionale».

3. Promuovere l'educazione anche in luoghi meno consueti, come per esempio nelle fabbriche, nei supermercati, nei luoghi di convivialità e ritrovo, proporre ai soci e alle Comunità di inserire un percorso di tipo educativo (anche

sviluppando materiale apposito) in ogni evento e progetto attivato. Per esempio: oltre a potenziare il Mercato della Terra prevedere dei Laboratori del Gusto più strutturati e ben organizzati di quelli che abbiamo già fatto in questi anni, dei percorsi didattici, delle lezioni di cucina, delle rappresentazioni, proiezioni, tavole rotonde, per cui chi torna a casa, torna più "ricco" di quando è arrivato.

4. È necessario, in particolare, fare più informazione e comunicare meglio, sia all'interno che all'esterno della rete. Una strategia comunicativa efficace potrebbe trarre vantaggio dalla raccolta e comunicazione dei feedback delle attività educative: raccontare ciò che si fa e l'impatto che ne consegue. In generale, nell'ottica di portare l'educazione anche fuori dalla rete dei soci, rafforzare i progetti già attuati (Orti in Condotta, Orto in corsia, Master of Food, Mercato della Terra etc.), attivare vecchi e nuovi progetti di grande valore educativo, creare collaborazioni con le Università del territorio, con gli Istituti Tecnici Alberghieri ed Agrari che potrebbero rappresentare un utile mezzo per studiare il territorio, i consumatori e gli stakeholder dell'associazione al fine di rendere l'attività di educazione più mirata e di misurarne ed evidenziarne l'impatto.

2.2 La tutela della Biodiversità per guardare al futuro

La provincia di Catania dispone di luoghi dal grande valore naturalistico e paesaggistico, ma anche culturale ed economico. L'**Etna** è un territorio unico in Europa e nel Mediterraneo: foreste, aree umide, praterie, costoni rocciosi formano un mosaico ambientale esclusivo. Per tale ragione la fauna etnea è ricca e diversificata, inoltre alcune specie mostrano specifici adattamenti ecologici.

Catania è sinonimo di Vulcano e di Mare, questo enorme patrimonio di biodiversità, terrestre e marino, sta diminuendo e si sta deteriorando, come conseguenza diretta o indiretta delle attività umane. La prima causa di perdita di biodiversità è la distruzione e il degrado degli habitat naturali, nonché la loro frammentazione.

Di primaria importanza vi è il tema della consapevolezza del significato e conoscenza del valore della biodiversità, affinché questo argomento possa uscire da un ambito prettamente specialistico e, possa divenire patrimonio comune di chi acquista quotidianamente il cibo, di chi lo prepara e propone nei ristoranti, nelle osterie, fiere, eventi, di chi educa nelle scuole, di chi propone il cambiamento attraverso l'associazione, di chi progetta le politiche territoriali e di chi semplicemente compie quotidianamente azioni sostenibili.

La diffusione della conoscenza del valore della biodiversità passa attraverso la ricerca, la comunicazione, la promozione dei prodotti, l'educazione del gusto dei consumatori e la maggiore consapevolezza. È indispensabile riconoscere il valore dei servizi ecosistemici, nei processi decisionali e di pianificazione territoriale, allo scopo di conservare e valorizzare adeguatamente il capitale naturale nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibile. È inoltre fondamentale coinvolgere attivamente e progettare con la **Comunità Slow Travel Etna**, attraverso la promozione di iniziative e meccanismi che siano in grado di favorire la diffusione di comportamenti volti alla cura, alla riscoperta e alla difesa dell'ambiente etneo e non solo.

I **Presìdi Slow Food** sostengono le piccole produzioni eccellenti della provincia che rischiano di scomparire, valorizzano territori, recuperano mestieri e tecniche di lavorazione tradizionali, salvano dall'estinzione razze autoctone e antiche varietà di ortaggi e frutta come le Mele dell'Etna per esempio, tante altre cultivar minori che se non saranno attenzionate rischiano veramente l'estinzione. A tutela della biodiversità vegetale, animale, marina e terrestre e dei trasformati sono attivi vari progetti che andranno potenziati e rivitalizzati: l'Arca del Gusto, i Presìdi, gli Orti in Condotta, l'Alleanza dei cuochi, il **Mercato della Terra A Fera Bio**, ripartire dalle attività educative nei territori e nelle scuole, i corsi per adulti (Master of Food), gli eventi locali e regionali che dedicano spazi importanti ai produttori e all'educazione del gusto, le attività editoriali di presentazione di guide, libri e riviste, le campagne di sensibilizzazione per la difesa del suolo, per la tutela della piccola pesca, contro la diffusione degli Ogm, per la salvaguardia dei vitigni autoctoni, in difesa delle api, ecc. Proponiamo di raccogliere l'invito a "concentrarci su ciò che ancora possiamo salvare" nei territori e di offrire il nostro contributo ai progetti già avviati, potenziarli con la nostra azione e stimolarne di nuovi.

2.3 Attivismo

Da sempre noi di Slow Food riconosciamo l'importanza di un'azione di Advocacy che possa portare le nostre sensibilità ai tavoli degli attori politici e promuovere un modello di produzione di cibo più buono, pulito e giusto.

Nell'ambito del pilastro di Advocacy, il Comitato della Condotta di Catania si propone di essere centro di supporto, sostegno e coesione tra le varie Comunità del territorio. La creazione di una solida rete tra piccole realtà che condividano gli stessi valori è per noi un'imprescindibile premessa al fine di raggiungere gli obiettivi di azione politica dell'Advocacy, intesa in senso ampio come saper fare Comunità, saper coinvolgere, saper mobilitare le Comunità.

Ma la rete Slow Food deve essere aperta ed inclusiva, in grado di instaurare una collaborazione continuativa con altre associazioni che abbiano le nostre stesse sensibilità rispetto ai temi a noi cari. Soltanto in questo modo, infatti, possiamo estendere il più possibile il numero di soggetti coinvolti nell'attività lobbistica e rafforzare la nostra posizione. Un lavoro da sviluppare partendo da un dialogo utile e costruttivo con la Regione Sicilia, con il Dipartimento Agricoltura, con gli Istituti tecnici Agrari ed Alberghieri, gli Istituti Nautici, le Università, le Camere di commercio, le Associazioni di categoria dell'ambito agricolo, le associazioni di allevatori, pescatori, le altre associazioni ambientaliste, gli enti curatori di fiere agricole, gli amministratori locali, i parroci o gli abitanti più anziani rimasti nei piccoli paesi rurali. A tal fine, diventa opportuno promuovere e firmare protocolli di intesa con l' Università degli studi di Catania, al fine di poter promuovere l'organizzazione di eventi convegnistici nazionali presso alcune sedi dell'Ateneo, che abbiano come argomenti principali le strategie aziendali atte a applicare la sostenibilità ambientale ed etica nelle imprese associate, la misurazione degli indicatori di circolarità della filiera food, al fine di poter ottenere maggiori finanziamenti ed incentivi alle imprese che applicano queste tipologia di metrica. Infine, sara' necessario rafforzare il rapporto con l'Università per stilare e proporre con i soggetti partner interessati progetti di ricerca europei al fine di ottenere finanziamenti per le aziende che vogliano implementare al proprio interno investimenti nell'ottica di Green Economy e di Economia circolare, le certificazioni di economia etica e ambientale.

Dal colloquio con gli "esperti" dei loro territori arriveranno fonti di informazioni preziose e di collegamenti con aziende virtuose del territorio, agricoltori 2.0 e contadini appassionati, mettendo in risalto le attività che come associazione abbiamo svolto a livello territoriale e aprendo una riflessione interna e poi una presa di posizione esterna in relazione ai progetti regionali e nazionali.

Riteniamo naturale e utile continuare le collaborazioni con associazioni attive nella protezione dell'ambiente come il WWF, Greenpeace e Legambiente. Tali collaborazioni si riveleranno preziose per la redazione di documenti di riferimento, al fine di prendere corretta ed informata posizione sulle questioni che riterremo inerenti alla nostra missione associativa.

Crediamo sia importante mantenere contatti stretti e continuativi con Slow Food Italia, allo scopo di rendere sostanzialmente e formalmente coerenti le posizioni assunte dal nostro movimento territoriale, rispetto ai temi specifici locali, con le posizioni assunte a livello nazionale. Siamo consapevoli di quanto l'attività di Advocacy necessiti di professionalità per adottare posizioni consapevoli e promuovere politiche giuste e realmente fattibili. Per questo crediamo fortemente nella creazione di un apposito gruppo di lavoro e ricerca che possa approfondire continuativamente i temi individuati e predisporre dossier, in cui il bagaglio di competenze ed esperienze di ciascuno possa essere messo a disposizione dell'intera rete regionale. Questo gruppo sarà composto da soci dell'associazione con competenze specifiche, da attivisti, dai referenti delle Comunità locali.

L'associazione si propone di monitorare la produzione normativa della Regione Sicilia e le iniziative di interesse interne ed esterne al movimento regionale (associazioni di categoria, associazioni culturali ecc.), con una attenzione particolare alle politiche e alle iniziative riguardanti gli ecosistemi e le loro interazioni (terre alte, terre d'acqua, terre basse e città) al fine di impegnarsi su specifici temi tra cui: la normativa e l'allocazione di risorse relative ai PSR; le ciclovie; il turismo enogastronomico; la rivitalizzazione dei borghi; le aree marine protette; il Parco dell'Etna; l'oleoturismo e i vari distretti di prodotto che interessino la Condotta per le quali si necessiti di un supporto specifico e di una maggiore cassa di risonanza.

Tutti questi spunti costituiscono la struttura di un percorso programmatico che confidiamo possa consolidare nel tempo la credibilità dell'associazione territoriale a livello regionale e nazionale, fondata su effettive competenze e conoscenze circa il posizionamento degli Enti sul tema del cibo e su tutti i temi che intorno ad esso gravitano.

3. Slow Food Youth Network

Uno dei nostri obiettivi è di creare la rete SFYN Catania, un prezioso punto di riferimento e di partenza per tutta la provincia, essendo Catania una città universitaria con tantissimi studenti. Slow Food Catania si impegna ad accogliere e sostenere la rete di SFYN, affinché, la rete dei giovani cresca sempre di più visto, che purtroppo, ancora l'età media dei nostri soci rimane alta a livello nazionale. Crediamo che proporre, un comitato in cui l'età media sia più bassa possa essere anche da stimolo per i più giovani che vogliono avvicinarsi alla nostra rete.

4. Strategia comunicativa

Una città come quella di Catania ha bisogno di una strategia di comunicazione capillare e importante per raggiungere tutti i vari territori della provincia che comprende diverse macroaree come quella del Calatino, l'area Jonica, l'area etnea. La provincia consta attualmente di 58 comuni ed è delimitata a nord dalla provincia di Messina, a ovest dalla provincia di Enna, a sud-ovest da quella di Caltanissetta, a sud-est da quelle di Siracusa e Ragusa e a est dal confine naturale delle sponde del Mar Ionio.

Ci impegniamo ad attuare una strategia comunicativa che si rivolga a tutta la Comunità, utilizzando anche i nuovi mezzi e le nuove pratiche di educazione "virtuale". Dai nuovi spazi social si possono ricavare nuove ed altrettanto efficaci opportunità di comunicazione, educazione, informazione tanto rivolte ai produttori quanto ai consumatori. Ovviamente mantenendo l'incontro e la convivialità quali modalità privilegiate di educare e fare rete. Per l'associazione territoriale è fondamentale rafforzare la rete di comunicazione sia verso l'interno che verso l'esterno, unendo i nodi della Rete, per raccontare ciò che accade nelle varie Condotte e Comunità.

5. La struttura organizzativa

Abbiamo pensato ad una struttura formata da un comitato di Condotta con una composizione costituita da otto elementi, ciascuno con una responsabilità specifica, allo scopo di dare continuità al percorso intrapreso dal gruppo che ha redatto questo documento. Inoltre, sarà una nostra priorità lavorare già da adesso per le deleghe, in modo da allargare in maniera ampia e costruttiva il nostro raggio d'azione in tutti i nodi della rete SF per coinvolgere attivamente e continuamente l'intera base associativa.

Comitato di Condotta

Caterina Adragna - presidente

Riccardo Randello - vicepresidente

Consiglieri:

Loredana Porto

Antonio Di Mauro

Cristina Cocuzza

Agata Matarazzo

Salvatore Caggegi

Rosario Occhipinti Amato